

menes conoscer poscia il paese degli smeraldi, indietreggiò sino ad una valle chiamata dappoi *della Trompeta*, e spedì il capitano Valenzuela con un forte distaccamento per visitarne la miniera (1), che trovavasi a quindici leghe di distanza sovra un arido monte del distretto di *Samaduco*, i di cui abitanti si presentarono a cangiare oro, cotone e piombo.

Il capitano Cardoso si pose in cammino con due indiani, che aveano offerto di condurlo appo il cacico *Tunja*, di cui si vantavano le ricchezze; e giunto al luogo di sua residenza, s'impadronì della di lui persona e del suo tesoro, consistente in oro, smeraldi, abiti ed una specie di rosarii. Vollero gl' indiani difenderlo, ma furono respinti con perdita. *Tunja* venne poscia riposto in libertà, a condizione che cederebbe il rimanente del tesoro ch'avea celato.

Avendo il capitano Valenzuela riferito di avere dall'alto del monte scoperto vaste pianure, *Ximenes* vi si recò in persona ed ordinò a *San Martin* di visitarle; ma questi non potè farsi strada a traverso di esse a cagione delle dense foreste e dei fiumi che si opponevano al di lui passaggio. Ricevette pure *Ximenes* informazioni intorno ai due cacichi *Sagamoso* e *Duitama* che dimoravano lunge tre giornate; ed avanzatosi contr'essi, essendosi il primo ritirato, entrò sulle terre del secondo, e rinvenne in alcuni luoghi consecrati alquanto oro pel valore di quarantamila *pesos*, di cui una gran parte era lavorato a guisa di corone, d'aquile e d'altri uccelli. Vivamente assalito nella sua marcia dagl' indiani, ebbe però a disperderli, e ritornò a *Tunja* recando seco cennovantunmiladucennovantaquattro *pesos* d'oro fino, trentasettemiladucenottantatre d'oro mezzano e millecinquecenquindici smeraldi.

Un possente cacico che dimorava in vicinanza a *Tunja*, mandò agli spagnuoli, che se non abbandonassero sull'istante il paese, li truciderebbe tutti, farebbe scudi della pelle de' loro cavalli, e de' lor denti collane per le sue donne. Non tardò poscia a comparire seguito da nume-

(1) Questi smeraldi, rinvenuti nelle vene d'una terra argillosa e del colore azzurro, erano perfettamente ottagonali ed assai stimati.